

XL Congresso distrettuale

Pertini: "You raise me up! Mi rialzerai!"



La testimonianza di padre Miguel Pertini, sacerdote missionario cattolico, nato in Argentina, ci fa addentrare nella realtà del quartiere Zen di Palermo dove lavora da dieci anni, non sempre con tranquillità, talvolta con visite ed incontri non desiderati. Miguel ha fatto conoscere le persone dello Zen, e le loro modalità di vita, si fa per dire, fatta di degrado, violenza e droga. Una realtà ben nota ai rotariani di Palermo che dal 2008 li seguono con la loro presenza, innanzitutto, e dando il sostegno possibile. Una presenza che ha una caratteristica sostanziale: farli sentire persone e non diversi. Stiamo parlando di ben 37 mila individui. "In questo quartiere - dice padre Miguel - si sente l'assenza dello Stato e, a volte, anche della Chiesa. Per le istituzioni è difficile entrare in contatto. Molto diverso è per le persone che si presentano come uomini e donne che vogliono dialogare con altri ritenendoli al loro stesso livello e trat-

tandoli come tali".

Proprio queste sono le parole che si sentono ripetere: "Mi hanno fatto sentire più persona, non ti fanno sentire uno che vale di meno. Il dialogo è cominciato, soprattutto con le mamme perché hanno intuito, in chi le ha avvicinate, che cercavano questo incontro per spirito di servizio, per vocazione, per stile di vita e non lo facevano per usarle".

I rotariani hanno cambiato la loro vita

Grazie ai rotariani che li hanno sostenuti è cambiata la vita di molti di loro: c'è chi ha avuto la possibilità di andare a scuola, per migliorarsi ed avere altre ed alte aspirazioni. Esemplare la storia di Bartolo che, grazie al progetto "Touch rugby" è diventato nazionale di questo sport e si accinge a seguire altri ragazzi come coach, facendo tesoro di questa sua esperienza professionale ed umana che l'ha aiutato a crescere oltre ogni aspettativa. Si è trattato di un'opera di riscatto, di accompagnamento e di prevenzione. Ed è diventato un esempio per molti altri ragazzi del quartiere. Ma il Rotary non si è fermato a questo. Un altro luogo di aggregazione, la ludoteca, frequentatissima dai ragazzi, nasce grazie al suo sostegno.

E così con le attività estive. Ci sono stati ragazzi che per la prima volta hanno visto il mare, a Palermo, città che si affaccia sul Tirreno. E così è stato organizzato un viaggio nelle isole minori della Sicilia. E poi è nato il laboratorio estivo di danza. Ed ancora, è iniziato il rifacimento del teatro parrocchiale, un vero e proprio centro culturale per le famiglie.

Una comunità isolata ha trovato, grazie al Rotary, solidarietà, apprezzamento, vicinanza: cose che solo persone ricche di valori possono dare ad altre persone.

Padre Miguel, in chiusura del suo intervento, ha ricordato una frase nota ai cattolici: "Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a Me!". Non a caso il motto della sua relazione è stato: "You raise me up", mi rialzerai!

